

Introduzione al xxviii Convegno Ass.I.Term “Terminologie e risorse linguistiche per comunicare in Europa”

DANIELA VELLUTINO*

La rivoluzione digitale che stiamo vivendo per realizzare pienamente la sua portata di cambiamento radicale dell’assetto economico e sociale ha bisogno di metodologie e sistemi di gestione della conoscenza progettati per rendere agevoli gli scambi di ogni tipo: amministrativi, finanziari, commerciali e culturali che avvengono nel mondo fisico e nel mondo virtuale. In entrambi i mondi questi scambi sono disciplinati da norme internazionali, europee e nazionali che nel tempo hanno prodotto un enorme e composito patrimonio linguistico che mescola terminologie specialistiche dei saperi tecnico–scientifico a quelle dei saperi giuridici ed amministrativi, al lessico della lingua comune delle lingue nazionali.

Negli ambiti istituzionali dell’Unione europea (UE) le terminologie specialistiche sono una componente essenziale del nostro modo di comunicare in Europa attraverso le lingue nazionali. Nell’Unione europea, infatti, tutte le lingue degli Stati membri hanno pari dignità: tutte le lingue nazionali sono riconosciute come lingue ufficiali.

Il regime linguistico del multilinguismo integrale ha base giuridica nei regolamenti del Consiglio. In seguito, il principio della pari dignità è stato ripreso all’articolo 3, del paragrafo 3, comma 4 del Trattato dell’Unione europea «TUE»; negli articoli 21 e 22 della *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea* che riconoscono espressamente il multilinguismo¹; negli articoli 24, 55 e 342 del *Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea* «TFUE»² viene stabilito che i cittadini hanno il diritto di rivolgersi alle istituzioni UE in una delle lingue dei Trattati e di ricevere una risposta nella stessa lingua (art. 20, par. 2, lettera d).

* Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione/ DISPSC, Università degli Studi di Salerno, Fisciano (SA), Italia.
dvellutino@unisa.it

1. Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, C 364/1 del 18/12/2000.
2. Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, C 83/13 del 30/3/2010.